

Avvenga per te come tu desideri

(Mt 15, 21-28)¹

XIX Domenica T.O. - Anno A

MT 15, 21-28

²¹Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. ²²Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio". ²³Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: "Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!". ²⁴Egli rispose: "Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele". ²⁵Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: "Signore, aiutami!". ²⁶Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". ²⁷"È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". ²⁸Allora Gesù le replicò: "Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Il versetto 28b, l'esclamazione di Gesù davanti alla donna pagana, le fa ottenere *il pane dei figli*. Questa donna è immagine della nostra Chiesa, che proviene dal paganesimo, e partecipa alla promessa di Abramo mediante la fede. Solo la fede dà accesso al *pane dei figli*, sia per Israele che per i pagani, sia per *chi ha visto*, sia per *chi non ha visto*.

Col cap. 13,53 è iniziata la sezione narrativa che oggi completiamo e che precede il quarto grande Discorso, quello rivolto alle comunità (Cap. 18).² Abbiamo infatti meditato sulla fede con Gesù che opera il miracolo dei pani benedicendo i cinque pani ed i due pesci, facendoli distribuire dai discepoli ed in tal modo mostrandoci il valore della condivisione (cf. Domenica XVIII TO di tutti gli anni A, tranne il 1917, anno in cui si legge la "Trasfigurazione". Di seguito è riportata l'opera, rinascimentale, del grande Giovanni Bellini, detto il Giambellino, completata

¹ [La venuta di Cristo, speranza di Israele, l'accettazione finale del Messia] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 674;

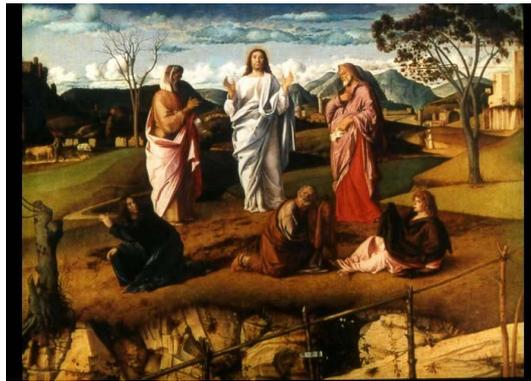
[la Chiesa è cattolica] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 831,849;

G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 197, 200-203 [Cartine per situare luoghi e tempi]: p. 207. [Il misterioso nome di Dio, Dio è la nostra sicurezza]:

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 126.

² [Discorso alla comunità] in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1022.

nel 1480, visibile a Napoli nel museo di Capodimonte).



Abbiamo compreso Domenica scorsa (Domenica XIX A) che è la fede che ci salva dai pericoli e dalle tentazioni e che la fede non può conoscere momenti altalenanti, pena la perdita della vita.

Oggi (Domenica XX) constatiamo che la fede non è appannaggio di un unico popolo (quello ebraico), ma che è - secondo l'ordine di Gesù (28,19) - per tutti i popoli.

Anche se il ministero di Gesù era stato fino a quel momento limitato alle *pecore perdute d'Israele* (15,24), il fatto che Egli abbia accolto la cananea fa presagire ai suoi contemporanei che verranno giorni in cui i pagani potranno nutrirsi del *pane dei figli* e non soltanto delle *briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni*.

Gesù si è recato in Fenicia (l'attuale Libano), nelle località vicine alle grandi città di Tiro e Sidone dove la gente era attirata dai santuari dedicati al dio Sole. Nella tradizione biblica esse sono associate tra loro come rappresentanti dei popoli pagani (per Tiro leggi Zc 9,2 e Ez 28, 3-5), cioè delle nazioni non appartenenti al popolo di Israele. L'universalismo della salvezza sarà chiaro dopo la risurrezione di Gesù.

Gesù continua a realizzare - soprattutto pei discepoli - con parole e gesti il Regno di Dio,³ qui, sulla terra.

Cosa è più importante? *L'annuncio* con le parole e i discorsi o i *gesti* che guariscono le infermità del popolo? Dobbiamo seguire, anche noi oggi, la stessa pedagogia di Dio che

- prima ha stabilito un'alleanza con il popolo di Israele e
- poi, si è rivolto agli altri popoli? (cioè prima fare conoscenza, e poi chiedere se interessa qualche argomento di fede; **cioè essere accoglienti**).

³ [Regno di Dio] in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, pp.812-816; e in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1702.

Queste erano le domande dei giudeo-cristiani verso l'80, quando, dopo la distruzione del 70, i farisei avevano iniziato a riorganizzare il giudaismo ed in nome della fedeltà alla legge mosaica cercavano di bloccare la diffusione del cristianesimo.

Anche all'epoca di Gesù i "non fedeli" non erano trattati dolcemente, e qualcuno li chiamava "cani" o "cagnolini", come sembra suggerire l'iniziale rifiuto di Gesù ad intervenire per la cananea. E simili, ripeto, dovevano essere le frasi delle prime comunità cristiane. Andare o non andare ad annunciare il Vangelo ai gentili?

Il breve colloquio con la donna risolve ogni possibile dubbio: sua figlia sarà guarita perché la donna, benché pagana, è "*una donna dalla fede grande*".

Gesù, il pastore mandato per ogni pecora perduta, è l'Inviato,

- ✚ che è medicina per qualunque infermo,
- ✚ o guaritore di chi è posseduto dal maligno.
- ✚ Prima o poi, ogni dubbio sulla strategia della missione si risolve in base alla categoria di fede.

Al n. 4 della LF (Lumen Fidei) papa Francesco ci dice: "**La fede è luce che viene dal futuro, che schiude davanti a noi orizzonti grandi, e ci porta al di là del nostro "io" isolato verso l'ampiezza della "comunione"**".

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Suddividiamo il testo:

- il grido addolorato della donna (vv. 21-22),
- lo strano silenzio di Gesù e la reazione dei discepoli (vv. 23-24),
- nuova richiesta della donna e nuovo rifiuto di Gesù (vv. 25-26),
- il terzo tentativo della donna ottiene la guarigione della figlia (vv. 27-28).

Nei vv. 1-20 di questo capitolo Gesù aveva dichiarato puri tutti gli alimenti ed aveva fatto uscire dalla prigionia delle leggi di purità⁴ il popolo ed i discepoli. Gesù è uscito fuori dai confini nazionali, la Galilea, ma la sua fama lo ha preceduto. (Mc 7,24): ecco il perché della donna urlante e piangente.

La pericope ci presenta quattro personaggi: la donna, la figlia, i discepoli, Gesù.

Esponiamo, in una *collatio*, in gruppo, ciò che pensiamo su questo tema:

⁴ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1701, 1221.

In che modo le parole o i silenzi dei quattro personaggi fanno sì che l'autore/narratore comunichi a noi lettori del XXI secolo l'universalità della salvezza?

Ma Gesù parla ancora di due animali-simbolo: cani e pecore. Le pecore, di solito guardate da Gesù con tenerezza e simpatia, indicavano gli appartenenti al popolo eletto, ritenuto prescelto da Dio (perciò il passivo divino *sono stato mandato*), loro pastore, prediletto fra tutti i popoli della terra e con un destino di eternità.

Invece i cagnolini, guardati con disprezzo, indicavano la gente straniera e forestiera, esclusa dal gruppo degli eletti, e in abominio davanti a Dio.

Vorrei anche fare il raffronto tra l'ambiente socio religioso appena descritto e quello socio-politico-culturale del nostro tempo. Mass-media e discorsi privati svelano un razzismo serpeggiante; spesso c'è intolleranza nei confronti delle diversità culturali, personali, religiose; le forme di autodifesa - sia nel pubblico che nel privato - sconfinano nel più gretto e prepotente egoismo. Lo stesso perbenismo di molti credenti è falso perché vuol combattere le altre forme di pensiero e di credenze usando come paravento supposti valori cristiani.⁵

E vorrei ricordare la lapidaria proclamazione di Paolo in Gal 3,28 scritta tra il 54 e il 57: *non c'è Giudeo, né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.*

La Chiesa ha già percorso duemila anni e percorre oggi (Lumen Fidei, Evangelii Gaudium e le tante omelie e discorsi di papa Francesco e di altri membri del Magistero e del Popolo di Dio) un suo itinerario di conversione.

Avvenga per te come desideri è la frase con cui Gesù attua la grande speranza della salvezza affiorata nell'AT e proclamata dal Sal 87 ove Babilonia, Tiro, Etiopia danzeranno felici per la salvezza che viene da Gerusalemme dove Gesù con la sua crocifissione ha donato la salvezza eterna ad ogni uomo/donna.

Gesù continua questo filo d'oro dell'**universalismo biblico** cantato da Is 2, ma anche da Is 56 in cui *“gli stranieri che hanno aderito al Signore saranno colmati di gioia nella sua casa di preghiera”*. In Is 66,21 vien detto che anche tra le nazioni che giungono a Sion il Signore *si prenderà sacerdoti e leviti*.

Il capolavoro universalistico dell'AT è il libretto di Giona che non volendo predicare la salvezza a Ninive, città emblema del“ateismo”, si dirige verso gli antipodi cioè Tarsis-Gibilterra.

Il libretto diventa progressivamente

⁵ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1094.

- a) la celebrazione della conversione (senza distinzione di razze),
- b) la scoperta del bene che è nascosto anche nel mondo “ateo” e pagano,
- c) la celebrazione del **Dio padre per tutti**.

Ironicamente il filosofo, teologo e pedagogista austriaco, ma naturalizzato ebreo, Martin Buber (morto a Gerusalemme nel 1965) scrive: “questo Dio troppo umano, troppo padre paziente” e leggendo il libretto di Giona ci offre “la sua “morale” attraverso la parabola in azione del capitolo 4: il ricino, il verme, il vento.

La parabola si conclude con la domanda lanciata non solo a Giona, ma anche a me lettore di 4,10-11.

Come *Operatio* pensiamo a questa risposta nei prossimi giorni.

Gesù risponde col suo gesto di amore e di salvezza per la donna straniera, (siro-fenicia, dice Mc). Noi, Chiesa di oggi, rispondiamo aprendoci all’ospitalità (ma senza aiutare chi ne trae illeciti profitti), all’accoglienza, alla testimonianza, all’amore per tutti i diversi, gli stranieri, i lontani?

Parliamone nel nostro gruppo e pensiamo a qualcosa di concreto!

Come spesso facciamo, presentiamo anche un breve commento sulla liturgia della Parola di questa Domenica.

Nella prima lettura (Is 56 1.6-7) il disegno divino di salvezza (o redenzione) è per tutti coloro che aderiscono fedelmente a Dio.

Il Salmo 67 ci offre una visione universalistica e la felicità dell’uomo che dal Creator.e attende il sostentamento fisico e la guida nei marosi della propria esistenza.

Nella seconda lettura (Rm 11,13-15.29-32) Paolo ci dice che tutti hanno bisogno di misericordia, perché tutti, prima o poi siamo disobbedienti e peccatori, **ma che godiamo tutti di un amore immenso ed assolutamente immeritato**.

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Non ...neppure una parola: Gesù nella sua missione storica rispose solo ad Israele che Lo attendeva, (i pagani non Lo attendevano!). Dio ha assunto le condizioni del parlare umano, per cui si parla a qualcuno e poi questi ad altri.

Esaudiscila: (Fausti traduce ‘mandala via’) nella loro missione verso i pagani, i missionari saranno tentati di essere dimissionari. Pietro stesso ad Antiochia si ritirerà dai fratelli pagani per ipocrisia; ci vorrà un Paolo che gli resiste a viso aperto (Gal 2,11ss) con la stessa forza di questa donna.

A Pietro non bastò né la prima, né la seconda Pentecoste (At 2,1ss; 4,23-31), né lo sciorinamento della tovaglia dal cielo (At 10,15).

È costante nella Chiesa la tentazione di “confiscare” il Signore sottraendolo alle attese di chi lo desidera. **Ma questo significa escludere il fratello dall’eredità e rinnegare il proprio esser figlio di Dio.**

Donna, grande ... fede: il racconto, parallelo a quello del centurione (8,5-13) fa da contrappunto alle rimostranze dei farisei e degli scribi (15,1ss), alla non fede dei suoi di Nazaret (13,58) e alla poca fede dei discepoli (8,26; 14,31). **Il dono del Signore è per chi lo chiede con fiducia, non per chi lo pretende o per chi, invece di aver fiducia, chiede segni (16,1).**

Questa donna è immagine della nostra Chiesa, che proviene dal paganesimo e, mediante la fede, partecipa alla promessa di Abramo (anche lui pagano che per primo dà credito a Dio e alla sua promessa).

La fede agisce a distanza, anche in assenza di Gesù (cf, 8,1-13). È la condizione nostra: dopo la sua missione a Israele, Lui è assente, ma la sua stessa forza opera in coloro che per primi hanno veduto e creduto, e continua anche in quanti pur non avendo visto, credono (Gv 20,29).

Solo la fede, come già detto, dà accesso al “*pane dei figli*”, sia per Israele che per i pagani, sia per chi ha visto, che per chi non ha visto.

Nel brano si sottolinea il limite della missione storica di Gesù. Si intravedono le difficoltà del passaggio della salvezza ai pagani. Ma la fede dà il via libero all’intervento di Dio - allora e oggi - nei confronti dei pagani (cf. At 10,9-48). Mt scrive per stimolare la gelosia di quei figli di Abramo che non accolgono il pane di Gesù del quale, invece, si saziano i cani (i pagani) per la loro fede (cf Rm 11,14). Gal 3,9.7.6 attesta: *quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo [...] figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede [...] perché Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditata come giustizia.*

Gesù è il Messia promesso ed inviato ad Israele. Dall’Israele che Lo accoglie sorge la luce che Lo accoglie (Lc 2,32): i suoi discepoli saranno dopo di Lui inviati a tutto il mondo (28,20). La missione del Messia verso di loro è la loro stessa verso tutti.

Abbi pietà: è la preghiera fondamentale e significa fammi grazia.

Mia figlia: la figlia della pagana rappresenta tutti i figli di Adamo (che si sono allontanati da Dio e perciò sono tentati dal male e succubi del maligno): preda della diffidenza, sono invasati di menzogna, posseduti dal male.

Da quell'istante: l'ora della fede è la stessa della salvezza, come per il figlio del centurione (8,13).

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

Abbi pietà di me, Signore!

Fammi grazia, Signore!

Non punirmi, Signore!

I miei occhi nel dolore si consumano.

Accogli nelle tue braccia il mio bambino.

Salvalo, Signore!

Amen.